

ANCE Campania News

**29 LUGLIO
2022**

**NUMERO
20/10**

L'Autorità anticorruzione ha aggiornato nuovamente il bando tipo per accedere alle gare pubbliche, al fine di tenerlo costantemente revisionato tenendo conto delle evoluzioni normative e giurisprudenziali. La decisione è stata presa dal Consiglio dell'Anac, nella seduta del 20 luglio 2022, con la delibera N. 332/2022.

L'Autorità è nuovamente intervenuta sulle clausole relative alla novella introdotta dall'articolo 47 del decreto legge n. 77/2021 che ha previsto forme di incentivazione per la parità di genere e generazionali nei bandi di gara. Ciò al fine di risolvere alcuni dubbi interpretativi sorti sulla base delle prime applicazioni del Codice. È la seconda volta che il bando tipo viene rivisto nel corso del 2022: l'approvazione era avvenuta con delibera del 24 novembre 2021.

Anac è intervenuta in questa occasione, anche a seguito di un confronto con Itaca e Consip, per fornire delle prime indicazioni a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia del 28/4/2022 nella Causa C-642/2020, con la quale è stata dichiarata incompatibile con l'ordinamento comunitario la normativa italiana sui raggruppamenti temporanei di imprese laddove impone che la mandataria deve possedere i requisiti previsti nel bando di gara ed eseguire le prestazioni di tale appalto in misura maggioritaria.

L'Autorità ha scelto di intervenire nel bando tipo in modo "minimale" disapplicando tale normativa. Contestualmente Anac ha deciso di segnalare al legislatore, impegnato anche nella revisione del Codice, la necessità di chiarire normativamente gli altri punti che appaiono non compatibili con tale decisione (Atto di Segnalazione al Parlamento e al Governi N. 1/2022).

L'Autorità non è invece intervenuta, ma ha deciso di inviare un atto di segnalazione al Parlamento e al Governo (Atto N.2/2022), sui consorzi stabili. Le modifiche normative succedutesi negli ultimi anni, invece di chiarire il quadro normativo, lo hanno reso piuttosto incerto, al punto che si è formata una giurisprudenza contrastante. In particolare, alcune recenti sentenze del giudice amministrativo hanno prospettato una visione opposta a quella sostenuta dall'Autorità nel bando tipo, volta a garantire la massima partecipazione dei consorzi e dei consorziati alle gare.

Anac ha ritenuto opportuno mantenere la propria posizione, chiedendo al Legislatore di chiarire definitivamente quali devono essere i requisiti di partecipazioni dei consorzi e delle imprese consorziate. Da *NT+*.



In questo numero

ANAC aggiorna il bando tipo
1

Superbonus utilizzato nel 49% sui
condomini 2

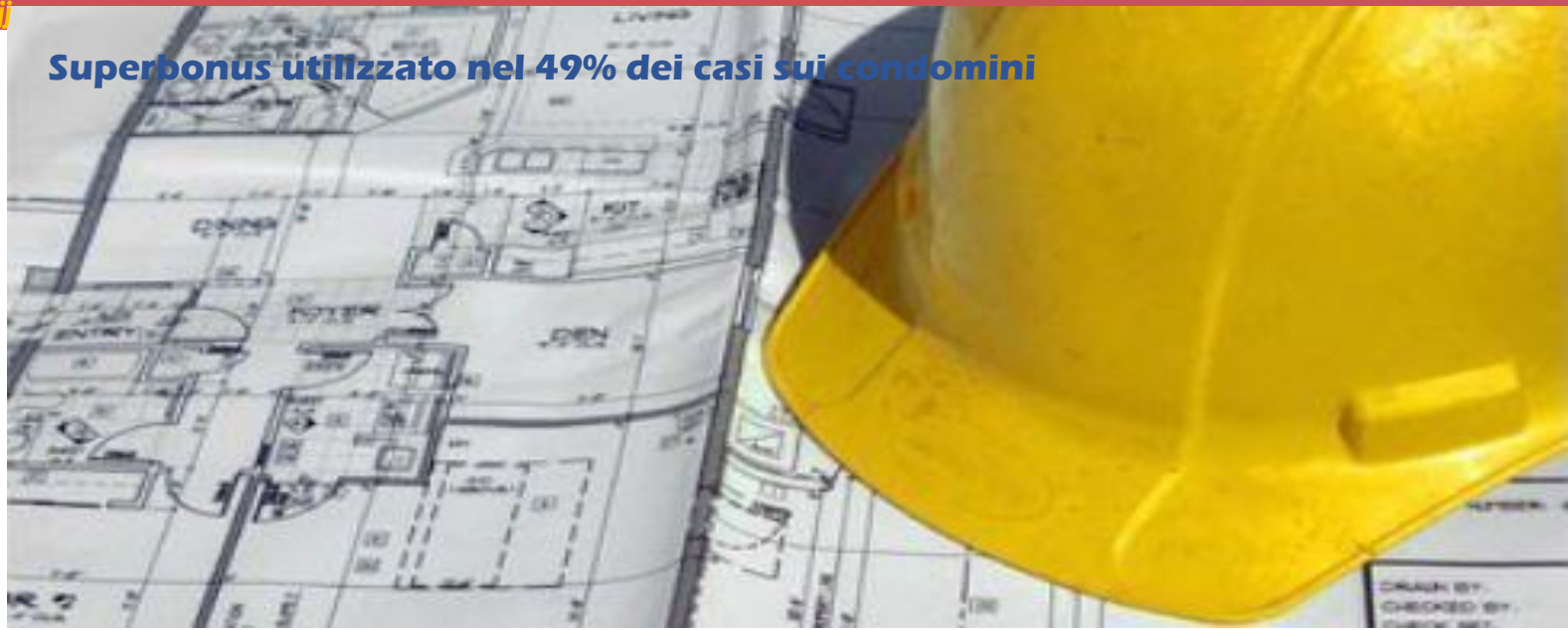
CdS dà il via libera alla consultazione
pubblica del Codice degli Appalti
3

Circolare AdE sulla dichiarazione dei
redditi del Superbonus
4

Ai comuni 450mln di euro per il
dissesto idrogeologico
4

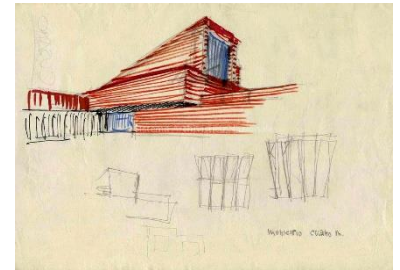
Tavolo di confronto tra Governo,
ANCI e CdP 5

Superbonus utilizzato nel 49% dei casi sui condomini



«I dati del 110% confermano l'utilizzo prevalente (49%) nei condomini; risultati positivi anche sulla prevenzione sismica e sulla riduzione del divario Nord/Sud; bene il decreto semplificazioni fiscali con la sblocco dei crediti». L'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura, ha diramato l'aggiornamento della rilevazione periodica sull'attuazione del Superbonus, curata dal coordinatore del Gruppo di lavoro Oice Superbonus, Fabio Tonelli. «Si tratta di dati elaborati da Oice su fonti Enea e Cerved - precisa Tonelli - che confermano la prevalenza dell'utilizzo nei condomini e che i fondi destinati ai condomini assorbiranno a fine 2023 il 70% del totale. Interessante notare anche che l'utilizzo dell'incentivo è diffuso in maniera uniforme sul territorio nazionale. Siamo di fronte a un incentivo che attiva una vera e propria riqualificazione democratica, coinvolgendo una molteplicità di soggetti imprenditoriali, su tutto il territorio nazionale. Va però segnalato che il decreto Aiuti non ha risolto importanti problemi sul fronte della cessione dei crediti relativi a interventi precedenti maggio 2022; confidiamo quindi molto sulla nuova norma del decreto semplificazioni fiscali che dovrebbe essere varata oggi e che potrebbe evitare tante difficoltà a professionisti, studi e società che hanno preso in carico tali interventi».

Ad avviso di Alfredo Ingletti, vice presidente Oice, «in via generale e in una prospettiva di medio periodo di incremento del costo dell'energia, l'utilizzo degli incentivi finalizzati alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare consentirà di raggiungere importanti target sul fronte del risparmio energetico, con miglioramenti concreti e duraturi nel tempo, oltre ad avere un impatto significativo sulla prevenzione del rischio sismico, invece che sulla ricostruzione. Altro plus di questo strumento è che attiva una molteplicità di soggetti imprenditoriali, su tutto il territorio nazionale, con particolare presenza nelle zone del sud, che sono quelle al centro dei piani di investimento del Pnrr ed in generale delle politiche economiche, ed in questo senso dunque è un potentissimo catalizzatore per l'economia nazionale». Da *NT+*.



CdS dà il via alla consultazione pubblica sulla riforma del Codice degli Appalti

Via alla consultazione pubblica sulla riforma del Codice degli appalti. Lo fa sapere, con una nota, il Consiglio di Stato. "La Commissione "mista" composta da magistrati amministrativi, avvocati ed esperti, istituita lo scorso 4 luglio dal Presidente del Consiglio di Stato, per formulare il progetto del decreto legislativo sulla disciplina dei contratti pubblici, al fine di valorizzare la massima partecipazione al procedimento consultivo invita tutti i soggetti qualificati a inviare il proprio contributo scritto entro il 10 agosto a:

commcodappalti@giustizia-amministrativa.it.

La consultazione, urgente (entro e non oltre il 10 agosto), è rivolta alle rappresentanze qualificate delle Istituzioni amministrative, economiche e sociali (come avviene fin dal parere n.616 del 2016 che ha inaugurato questa prassi virtuosa), al fine di consentire al Consiglio di Stato la predisposizione della bozza di articolato del nuovo codice appalti, entro il 20 ottobre.

Si tratta di termini stringenti – come sottolinea il Presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini, nella lettera di invito alla partecipazione - per consentire al Governo i necessari passaggi procedurali "trattandosi di una riforma che costituisce un obiettivo del Pnrr, da conseguire entro il termine del 31 marzo 2023".

I contributi scritti sono destinati alla Commissione "mista" istituita presso il Consiglio di Stato, presieduta dal Presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini (e coordinata dal Presidente della Sezione consultiva per gli atti normativi Luigi Carbone) che, ringrazia fin da ora "tutti coloro che vorranno far pervenire il loro apporto, che risulterà prezioso per la redazione di un Codice tanto importante per lo sviluppo economico e sociale del Paese".

Da *Italia Oggi*.



Circolare AdE su indicazioni per la dichiarazione dei redditi del Superbonus

Un riepilogo delle regole per usufruire del Superbonus e degli altri bonus edilizi, accompagnato dalle indicazioni da seguire per la compilazione della dichiarazione dei redditi e, ove richiesto, per il rilascio del visto di conformità.

Con l'obiettivo di orientare contribuenti e professionisti, l'Agenzia delle Entrate ha diffuso la [Circolare 28/E/2022](#).

Uno degli obiettivi per cui l'Agenzia delle Entrate ha elaborato la circolare, è offrire uno strumento unitario, che garantisca un'applicazione uniforme delle norme sul territorio nazionale, alla luce delle novità normative che si sono succedute e delle risposte ai quesiti dei contribuenti in sede di interpello o di consulenza giuridica.

La circolare è articolata seguendo l'ordine dei quadri relativi al modello 730/2022, in modo da individuare rapidamente i chiarimenti di interesse. La circolare ripercorre le normative che regolano i bonus edilizi, indicando beneficiari, tetti di spesa ammessi ai bonus, limiti delle detrazioni, interventi ammessi alle detrazioni, cumulabilità con altre agevolazioni, titoli abilitativi, modalità di pagamento e adempimenti.

Un focus particolare è dedicato ai documenti che i contribuenti devono acquisire ed esibire e che i Caf o i professionisti abilitati devono verificare per apporre il visto di conformità.

Per ogni bonus, la circolare riassume in una tabella i documenti da controllare e conservare. Balza subito all'occhio che se per bonus ristrutturazioni, sismabonus, ecobonus, bonus mobili e bonus verde sono necessari al massimo una decina di documenti, per il Superbonus ne sono richiesti molti di più: 47 totali. Questo non significa che chi avvia un intervento agevolato con il Superbonus deve acquisire, presentare e conservare **47 documenti**: 47 è il totale delle fattispecie. Per fare un esempio, l'elenco comprende l'autocertificazione della proprietà dell'immobile, il contratto di locazione e il contratto di comodato dell'immobile, ma il contribuente, a seconda della situazione in cui si trova, deve produrne solo uno. Tali dichiarazioni, però, non sono richieste per gli altri bonus. Per fare qualche altro esempio, rispetto agli altri bonus edilizi, in caso di interventi agevolati con il Superbonus sono richiesti anche lo stato di famiglia al momento dell'inizio dei lavori o in quello in cui sono sostenute le spese, la delibera condominiale che autorizza i lavori, la dichiarazione del possesso di redditi imponibili in Italia, la dichiarazione che l'immobile su cui si realizzano i lavori non è strumentale, l'iscrizione del tecnico asseveratore agli specifici ordini o collegi professionali, la polizza assicurativa del tecnico asseveratore. Da *Edilbortale*.

Ai comuni 450mln di euro per il dissesto idrogeologico

Sono 385 i Comuni destinatari dei 450 milioni di euro per l'anno 2022, da destinare a 553 investimenti di messa in sicurezza ed efficientamento energetico del territorio a rischio idrogeologico. Il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito il **Decreto Ministeriale 18 luglio 2022** che ha determinato i Comuni a cui spetta il **contributo previsto dall'articolo 1, commi 139 e seguenti**, della Legge di Bilancio 2019 (**Legge 145/2018**). I Comuni beneficiari sono stati selezionati tra quelli che **hanno chiesto, entro il 10 marzo 2022**, il contributo al Ministero dell'Interno, contributo che - ricordiamo - può ammontare massimo a:

- 1 milione di euro per i comuni con una popolazione fino a 5.000 abitanti; - 2,5 milioni di euro per i comuni con popolazione da 5.001 a 25.000 abitanti; - 5 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti. I Comuni hanno presentato 5.223 domande per un totale di **9.549 progetti** ed una richiesta di risorse pari a **quasi 6 miliardi di euro** (5.876.840.971,88 euro). Per assegnare i contributi, il Ministero ha applicato i criteri citati dal DM 18 luglio 2022, secondo il seguente ordine di priorità, previsto dalla normativa vigente: **a) investimenti di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;** b) investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; c) investimenti di messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente. **Le opere finanziate rientrano tutte nella tipologia a)** investimenti di messa in sicurezza ed efficientamento energetico del territorio a rischio idrogeologico.

La normativa, inoltre, prevede che, "ferme restando le priorità di cui alle lettere a), b) e c), qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, (come in effetti è avvenuto) l'attribuzione è effettuata **a favore degli enti che presentano la minore incidenza del risultato di amministrazione rispetto alle entrate finali** di competenza desumibili risultanti dai rendiconti della gestione del 2019 assicurando, comunque, ai comuni con risultato negativo un ammontare non superiore alla metà delle risorse disponibili." Da *Edilbortale*.

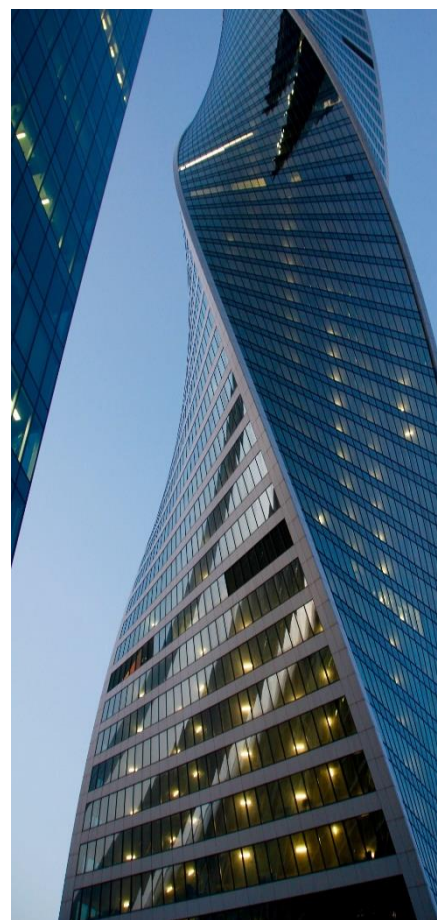
Tavolo di confronto sul PNRR tra Governo, ANCI, CdP

Circondato dalle incognite politiche prodotte dalla caduta del governo, il lavoro tecnico sul Pnrr va avanti seguendo le tappe del suo impegnativo cammino nell'attuazione pratica. E parte il progetto di tavolo di confronto permanente fra il governo, a partire dalla segreteria tecnica di Palazzo Chigi sul Pnrr e dal Servizio centrale Pnrr presso la Ragioneria: tutte strutture che non subiscono gli effetti del cambio di governo perché sono escluse dallo spoils system, proprio per blindare l'attuazione operativa del Piano dalle tempeste della politica.

Il tema è stato al centro ieri di un vertice a Palazzo Chigi fra il sottosegretario alla presidenza del consiglio Roberto Garofoli e il presidente dell'Ance Antonio Decaro, con i coordinatori delle due strutture tecniche, Chiara Goretti a Palazzo Chigi e Carmine Di Nuzzo alla Ragioneria generale. Al tavolo anche gli amministratori delegati di Invitalia e Cdp, Bernardo Mattarella e Dario Scannapieco.

Tra i temi dell'agenda c'è infatti prima di tutto l'estensione degli strumenti di assistenza tecnica e di supporto operativo che stanno dando buona prova di sé su alcuni progetti. È il caso per esempio dell'intesa fra Invitalia e i sindaci sui piani urbani integrati e i piani sulla «qualità dell'abitare». Il meccanismo, che lascia ai Comuni la progettazione ma porta al centro le fasi chiave del lavoro di stazione appaltante, potrebbe essere esteso ad altri interventi. Tra gli obiettivi del tavolo permanente, idea rilanciata un mese fa nel convegno nazionale sul Pnrr promosso dall'Ance a Roma, ci sarà il monitoraggio in corso d'opera degli stati di attuazione e degli eventuali ostacoli nella declinazione territoriale del Pnrr; giudicata da Palazzo Chigi uno snodo cruciale per il successo complessivo dell'intero piano.

Sulla stessa linea va la nuova maxi-circolare licenziata dalla Ragioneria generale dello Stato che detta le istruzioni sui trasferimenti dei fondi del Recovery Plan dal centro alle amministrazioni impegnate come soggetti titolari o attuatori degli interventi: un trasferimento in tre mosse, articolate in anticipo, pagamenti intermedi e saldo finale, e circondato da una serie di verifiche a tutto campo. Cuore dei controlli sarà il sistema Regis, il cervellone elettronico del Pnrr costruito alla Ragioneria generale e alimentato dagli invii periodici dei dati da parte delle Pa centrali e locali coinvolte nel Piano; ma anche le singole amministrazioni dovranno modificare la gestione e le verifiche sui propri conti, come spiega il «Manuale delle procedure finanziarie» allegato alla circolare che in 9 capitoli passa in rassegna tutte le mosse contabili e le modalità per le richieste degli anticipi. Perché per esempio l'attuazione degli investimenti preme anche sulla spesa corrente degli enti (una scuola, dopo essere realizzata, va gestita, riscaldata e mantenuta), e le amministrazioni dovranno verificare la sostenibilità finanziaria delle spese correnti necessarie a regime per la gestione degli investimenti realizzati con i fondi Pnrr. Ma andiamo con ordine, guardando ai punti più sostanziali. Da NT+.



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

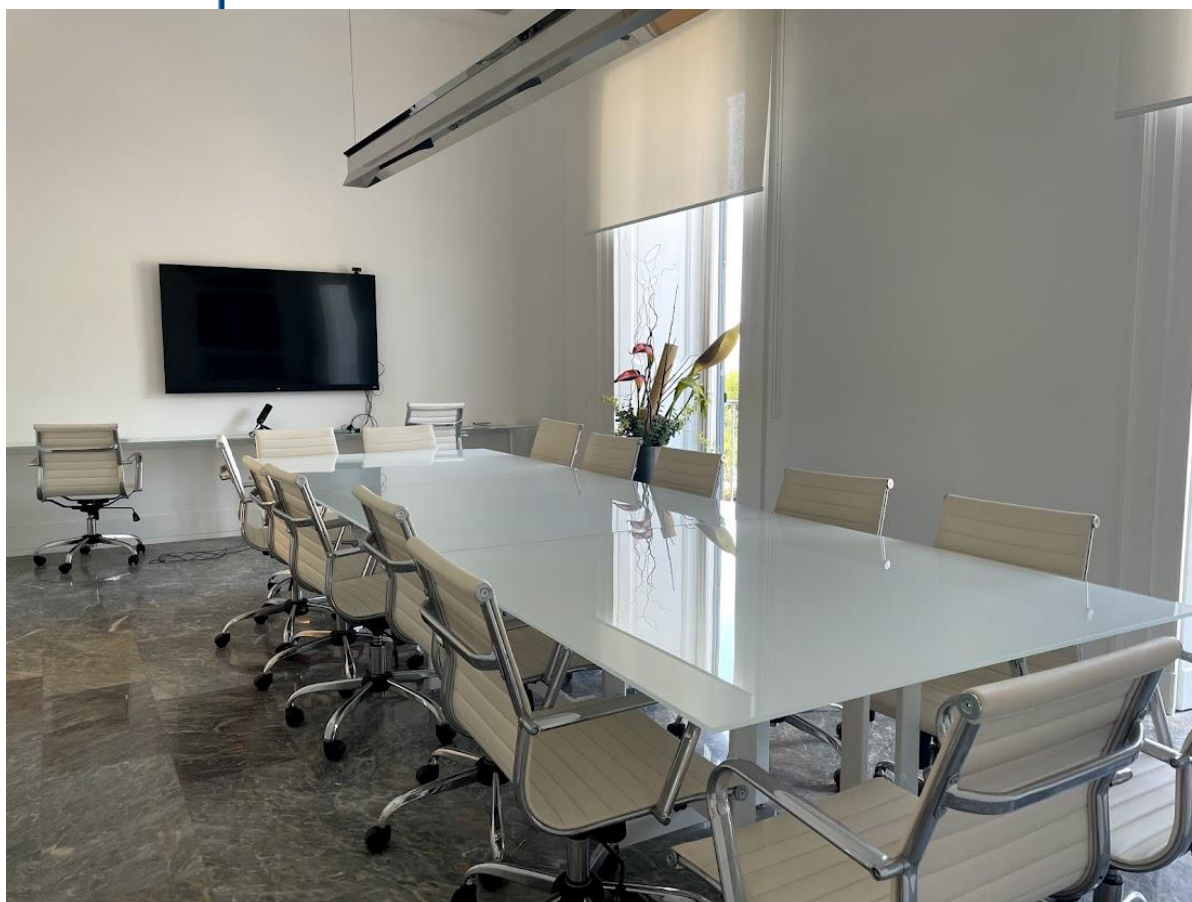
0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici